

In difesa della Costituzione e di Giorgio Napolitano

Inviato da I.Giacobbe

lunedì 09 febbraio 2009

Ultimo aggiornamento lunedì 09 febbraio 2009

Si moltiplicano in tutta Italia le iniziative in difesa della Costituzione dopo le ignobili dichiarazioni di Berlusconi sulla “Costituzione Sovietica”. Dichiarazioni precedute dall’attacco al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che, chiamato a sottoscrivere un decreto legge palesemente incostituzionale, non lo ha firmato. Nonostante gli uffici giuridici della Presidenza della Repubblica avessero fatto pervenire a Berlusconi e al Governo ogni utile informazione, e perfino una lettera, (visto che essi davano chiari segni di incapacità totale di intendere che una sentenza definitiva non può essere annullata da un decreto del Governo ovvero “Vogliamo-la-gazzarra”) il decreto legge era stato inviato per la firma al Quirinale.

Stiamo parlando del decreto inteso ad impedire l'attuazione della sentenza della Corte di cassazione che autorizzava a por fine all'accanimento terapeutico nei confronti di E.Englaro. Improvvisamente, il premier dormiente, che non c'era, e se c'era dormiva negli ultimi 15 anni, anni trascorsi in coma dalla donna e da quel che resta di una famiglia distrutta dal dolore, si è svegliato, e hop..si è reso conto che poteva utilizzare a fini mediatici e di attacco alla Costituzione e al presidente Napolitano anche il dolore umano e così far passare in secondo piano quell'orrore di disegno di legge sul testamento biologico che non ha saputo redigere nè far approvare dalla sua maggioranza caligolesca.

Qualche anno fa, prima delle elezioni politiche che avrebbero portato Berlusconi alla guida del paese, era stata pubblicata su “la Repubblica” l’analisi di uno psichiatra che aveva con chiarezza e lucidità descritto la condizione mentale e i deliri che possedevano il candidato Berlusconi. Oggi che la caligolesca maggioranza parlamentare designata da Berlusconi gli ha approvato l’impunità totale per qualsiasi atto egli commetta, forse sarebbe il caso di ripubblicarla… e poi di chiedere l’impeachment !